

In un anno le 10 "famiglie-pilota" hanno conferito 450 chilogrammi di organico

Una "compostiera sociale" alla Villa comunale

Generato un quantitativo di prodotto utilizzato come concime o terriccio

Giorgio Gatto Costantino

Le buone prassi che non fanno rumore. Così si potrebbero definire le azioni collettive che 10 "famiglie-pilota" portano avanti da oltre un anno al centro della nostra città. Su input dell'associazione Rifiuti Zero un angolo riservato della Villa comunale nei pressi del laghetto, è stato adibito a compostiera sociale. Qui, ogni sabato mattina alle 8.30 i partecipanti si ritrovano per mettere assieme i rifiuti pronti ad essere convertiti in vitamine per le piante con la magia naturale delle compostiere. I

partecipanti, durante il 2015, hanno conferito circa 450 chili di organico generando 120 kg di compost, utilizzato come concime e nella Villa stessa, o dai partecipanti come terriccio superenergetico per ortensie e pomodori. «Si tratta di un progetto sul compostaggio collettivo - ha spiegato Luca De Franco, promotore dell'associazione e uno dei maggiori esperti locali sul tema - dalla forte connotazione sociale». La rilevanza dell'esperimento sta nel fatto che la frazione umida pur pesando per il 40% sul totale dei rifiuti prodotti non riesce ad essere smaltita correttamente e solo in minima parte raggiunge i pochi impianti idonei. Modelli di compostaggio domestico e a basso impatto ter-

ritoriale consentirebbero maggiore efficacia all'intera filiera perché attiverebbero la partecipazione diretta dei cittadini sia al conferimento che alla fruizione del prodotto generato.

Ecco perché in collaborazione con il Settore politiche ambientali e culturali-Servizio agricoltura, verde e arredo urbano del Comune, le associazioni "Differenziamoci Differenziando", Rifiuti Zero, l'Avr Spa e l'Arpacal

Una buona pratica realizzata su input dell'associazione "Rifiuti Zero" vicino al laghetto



Progetto pilota. Sono dieci le famiglie che conferiscono l'organico

hanno dato avvio a quest'esperienza in città. Il progetto ha, come stabilito, una funzione pilota. Vuole dimostrare l'utilità del servizio e la sua fattibilità per tutte le famiglie. Concretamente gli aderenti all'iniziativa conferiscono nelle compostiere materiale organico che, miscelato con la frazione secca recuperata dagli operatori che si occupano della manutenzione all'interno della villa, genera il concime naturale reimpiegato nella villa stessa. Ovviamente non è con poche compostiere collettive che si può smaltire tutto "l'umido" della città. Il progetto ha essenzialmente un valore simbolico-dimostrativo e si pone l'obiettivo di fare conoscere ai cittadini la pratica del compostaggio di

modo che la stessa possa poi diffondersi capillarmente.

«Il conferimento - spiega un'altra volontaria, Stefania Bulla - si svolge partecipando tutti assieme e costituisce l'occasione per scambiare due chiacchiere e riscoprire le bellezze della villa comunale. La partecipazione è aperta alla città. Saremmo ben lieti che altri si aggiungessero a noi».

Dopo quest'anno di sperimentazione l'obiettivo di Rifiuti Zero è di arrivare difatti a un'esperienza più significativa dal punto di vista quantitativo, con la creazione di un piccolo impianto di compostaggio in grado di trattare rifiuti organici di almeno 200 famiglie. Un auspicio condivisibile vista l'importanza di questa sana abitudine che non solo non costa nulla ma genera benefici diretti in termini di sconto sulla Tari per gli aderenti e favorisce le relazioni sociali. ◀